



# Bari Battista

Mensile della Chiesa cristiana evangelica battista

✉ 70121 Bari - C.so S. Sonnino 25 - (a diffusione interna - stampato in proprio)



*Sono nato nudo,  
perché tu ti possa  
spogliare di te stesso.*

*Sono nato povero,  
perché tu possa  
considerarmi l'unica ricchezza.*

*Sono nato in una stalla,  
perché tu impari a  
santificare ogni ambiente.*

*Sono nato debole,  
perché tu non abbia  
mai paura di me.*

*Sono nato per amore,  
perché tu non dubiti mai  
del mio amore.*

*Sono nato di notte,  
perché tu creda che io possa illuminare  
qualsiasi realtà.*

*Sono nato persona,  
perché tu non abbia mai da  
vergognarti di essere te stesso.*

*Sono nato perseguitato,  
perché tu sappia  
accettare le difficoltà.*

*Sono nato nella semplicità,  
perché tu smetta  
di essere complicato.*

*Sono nato nella tua vita, dice Dio,  
per portare tutti alla casa del Padre.*

*Lambert Noben*



*From the  
Pastor*

## LA CONVERSIONE DI PAOLO (Atti 9:1-22)

Dio sceglie i tempi più inaspettati, la gente più inverosimile, i modi più imprevedibili, attraverso i quali egli realizza il suo piano di salvezza. A volte, il Signore s'intromette nella nostra vita cambiandone il corso e portandoci su strade impreviste e non programmate, interrompendo bruscamente ciò che noi ci eravamo proposti e avevamo pianificato per noi stessi. Questo è quanto accade a Saulo: il Signore interviene all'improvviso nella sua vita, stravolgendola e il fariseo Saulo diventerà l'apostolo Paolo, il persecutore dei cristiani diventerà il perseguitato a causa di Cristo e per la causa di Cristo... Ripercorriamo un attimo la sua storia.

Saulo di Tarso era un giudeo di famiglia farisea. Aveva ricevuto un'ottima formazione rabbinica e, di mestiere, faceva il fabbricante di tende. È probabile, però, che, oltre ad essere un artigiano, egli fosse anche un missionario giudeo nella diaspora. Saulo svolgeva la sua missione con molto zelo. Egli stesso infatti lo racconterà, scrivendo ai Galati: «mi distinguevo nel giudaismo più di molti coetanei tra i miei

connazionali, perché ero estremamente zelante nelle tradizioni dei miei padri» (Gal 1:14). Questo zelo per la testimonianza e per la difesa della propria fede ebraica, lo portò a nutrire un profondo disprezzo contro i cristiani, chiamati all'epoca «i seguaci della via». Gli ebrei consideravano infatti la chiesa nascente come un movimento eretico e potenzialmente pericoloso e Saulo, nel suo zelo, avvertiva con particolare angoscia il pericolo che il nascente cristianesimo potesse sviare la sua gente dalla pura osservanza della Legge mosaica, della quale i farisei come lui si facevano depositari. Come scrive l'evangelista Luca, questo suo timore lo portò a «spirare» minacce e stragi contro i discepoli del Signore.

E allora che cosa fece? Andò dal Sommo Sacerdote e si fece firmare delle lettere di raccomandazione da consegnare ai capi delle sinagoghe di Damasco, in modo da essere accreditato come «inquisitore», con l'intento di scoprire e denunciare i seguaci di Gesù che frequentavano quelle comunità giudaiche.

Damasco era una importante città commerciale della diaspora, a 250 Km a nord di Gerusalemme ed era attraversata dalle strade più importanti di quella zona.

Forse Paolo pensò che, distruggendo il cristianesimo di Damasco, avrebbe potuto ostacolarne la propagazione nelle zone circostanti. Questi erano i suoi programmi ed egli era deciso a eseguirli con sicurezza e determinazione. Ma ecco venire l'imprevisto che sconvolge ogni programma umano e fa crollare le nostre false sicurezze. La storia va incontro adesso ad un primo colpo di scena (ce ne sarà poi un secondo...).

Mentre Saulo era ancora sulla via per Damasco, all'improvviso una luce dal cielo lo folgorò. Saulo cadde per terra e udì una voce che gli diceva: «*Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?*». Era il Cristo risorto che gli parlava! C'è da dire che Saulo non stava perseguitando direttamente Gesù ma i suoi discepoli. Però, tutto ciò che viene fatto ai discepoli a causa del nome di Gesù che essi confessano, in realtà viene fatto al Signore stesso.

«*Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?*». E Paolo gli domandò: «*Chi sei, Signore?*» E il Signore: «*Io sono Gesù, che tu perseguiti*». Ed ecco che Saulo rimane folgorato e quell'uomo, che fino a quel momento era stato così determinato e sicuro di se stesso, cade a terra. Di fronte alla potente presenza del Signore risorto, le proprie sicurezze crollano e Saulo si ritrova per terra annientato.

Lui che credeva di vedere lontano (con la sua decisione di andare fino a Damasco), lui che era convinto di avere uno sguardo acuto, di fronte al Cristo risorto si scopre cieco: la temporanea cecità degli occhi, dovuta a quella folgorazione, gli fa scoprire la sua cecità interiore, dovuta alla sua pretesa di conoscere la verità e di ergersi a giudice e giustiziere dei seguaci di Cristo. Di fronte all'incontro col Signore risorto, tutto si ribalta e nulla è più come prima. Saulo, il grande leader israelita, che fino a questo punto era stato abituato a dare ordini, ora comincia a ricevere ordini da Cristo stesso, ossia da colui che fino a quel momento aveva perseguitato! Gesù infatti gli dice: «*Alzati, entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare*» (At. 9:6). E Saulo ubbidisce: il potente Saulo viene trasformato dall'incontro col Risorto in un umile servitore; e il grande Saulo (che portava il nome del primo re d'Israele) sarà poi chiamato Paolo (che significa *il piccolo*).

Ma non è tutto: l'evangelista aggiunge anche che coloro che viaggiavano con lui dovettero prenderlo per mano per condurlo a Damasco. Il grande condottiero ora ha bisogno di essere condotto; colui che voleva condurre in catene i cristiani a Gerusalemme viene condotto a Damasco, dove rimane per tre giorni senza

vedere e senza prendere né cibo né bevanda.

A questo punto subentra nella scena un altro personaggio chiamato dal Signore per riportare la vista a Saulo. Si tratta di un discepolo di Damasco chiamato Anania. Questi riceve dal Signore l'ordine di andare da Saulo ad imporgli le mani. L'imposizione delle mani è infatti il segno che attesta la discesa dello Spirito Santo che ridona, a chi lo riceve, la vera vista per vedere la presenza del Signore che agisce per mezzo di Cristo. Ora, Anania, di fronte ad una simile richiesta è titubante e risponde al Signore: «*Signore, ho sentito molti parlare di quest'uomo e so quanto male ha fatto ai tuoi fedeli in Gerusalemme*». In altre parole, Anania voleva dire al Signore: «*Signore, è impossibile! Saulo odia i cristiani, perciò non potrà mai diventare un cristiano*».

Quante volte anche noi abbiamo questo genere di pregiudizi, di fronte a persone che, secondo noi, sarebbero irrecuperabili..! Ma poi il Signore ci mostra sempre e di nuovo che Lui chiama al suo servizio le persone che meno noi ci aspettiamo, proprio come nel caso di Saulo. Il Signore infatti risponde ad Anania: «*Va', perché io ho scelto quest'uomo. Egli sarà uno strumento per portare il mio nome davanti ai popoli, ai re, e ai figli d'Israele*».

Ed ecco che finalmente Anania, superati i suoi pregiudizi, ubbidisce al Signore. Anania raggiunge Paolo e si rivolge a lui, chiamandolo: «*Fratello Saulo*». Incredibile! Anania era uno di quelli che sarebbero stati perseguitati da Paolo, eppure si rivolge a colui che lo avrebbe perseguitato, chiamandolo «*fratello*». Ecco allora un altro importante capovolgimento in questa storia avvenuto per opera del Signore: due potenziali nemici si ritrovano ora uniti come fratelli in Cristo.

Il Risorto trasforma Saulo da persecutore a servitore e questa trasformazione, questa conversione avvenuta in Saulo per opera del Signore, trasforma anche le relazioni, al punto tale che laddove c'erano nemici ora ci sono fratelli.

Cos'altro avviene adesso? Siamo al secondo colpo di scena! Anania annuncia a Saulo il Cristo Risorto: «*il Signore, quel Gesù che ti è apparso sulla strada per la quale venivi, mi ha mandato perché tu riacquisti la vista e sia riempito di Spirito Santo*». E, subito dopo aver ricevuto questo lieto annuncio, «*gli caddero dagli occhi come delle squame, e recuperò la vista*».

Col primo colpo di scena Saulo passa dal vedere alla cecità, anzi, egli passa da un vedere distorto (perché era accecato dall'odio e dai propri pregiudizi) al rendersi conto di non vedere affatto.

Ma, col secondo colpo di scena, Saulo passa dalla cecità alla vera vista, che è quella vista nuova che gli viene donata dall'annuncio dell'evangelo del Cristo morto e risorto.

Alla luce di questa Buona Notizia che Anania gli annuncia, egli vede ogni cosa in maniera nuova. Le squame dell'odio, del pregiudizio e delle proprie false sicurezze, che gli impedivano di vedere la verità, gli cadono dagli occhi ed ora riesce finalmente a vedere la verità nel Cristo che aveva perseguitato. Ed ecco che il persecutore viene trasformato dalla forza dell'evangelo nel futuro *apostolo delle genti* e, subito dopo aver ricevuto il battesimo, comincia a predicare nelle sinagoghe che Gesù è il Cristo e il Figlio di Dio.

Ora, fratelli e sorelle, la storia della conversione di Paolo non è la storia di un lontano passato, ma è una storia che ci riguarda tutti, per il semplice fatto che tutti noi, come il vecchio Saulo, siamo ciechi, chi più e chi meno. Anche noi abbiamo davanti agli occhi delle squame che ci rendono miopi, incapaci di guardare lontano. Queste squame possono essere dettate, come nel caso di Pao-

lo, dalle nostre false sicurezze alle quali ci appoggiamo.

Fra queste false sicurezze c'è anche la nostra religiosità. Saulo, in fondo, era un uomo profondamente religioso e fu la propria religiosità a spingerlo a lottare contro i cristiani che egli considerava eretici. E la nostra religiosità dov'è che ci sta portando..? Se ci sta portando a Cristo, allora sia lode al Signore! Se però ci sta portando non a Cristo ma altrove, allora la nostra religiosità è una squama che ci acceca e di cui il Signore ci chiama a liberarcene, come fece l'Apostolo Paolo, il quale ebbe poi a dire che, alla luce della propria fede in Cristo, egli considerò come spazzatura la propria vecchia religiosità legata alla legge e all'osservanza di riti e di prescrizioni.

E allora, tutto ciò che non conduce a Cristo va spazzato via, perché altrimenti rischia di ottenebrare il nostro incontro col Cristo Risorto, il quale viene oggi a illuminarci, attraverso la sua Parola, affinché possano cadere anche dai nostri occhi le squame che ci impediscono di vedere l'unica verità che risiede in Cristo Gesù.

Ruggiero Lattanzio



*“È cristiano chi non cerca più salute, salvezza e giustizia in se stesso, ma solo in Gesù Cristo”.*

(D. BONHOEFFER, *Vita comune*)

### “FEDERAZIONE DONNE EVANGELICHE ITALIANE” (FDEI)

La FDEI accoglie con immensa gioia e riconoscenza al Signore la sentenza storica della Corte di Giustizia della Comunità economica degli Stati occidentali africani (ECOWAS) in Niger, dove lo Stato è stato condannato per un caso di schiavitù. È stato, infatti, accolto il ricorso di Adidjatou Mani Koraou, una giovane ventiquattrenne, riconoscendola come *“vittima di schiavitù”* ed ha condannato la Repubblica del Niger al risarcimento di 15.000 euro per non aver agito dal punto di vista amministrativo e legale.

Dodici anni fa la ragazza nel sud del paese per l'equivalente di 330 euro e nei dieci anni successivi è stata costretta ad effettuare lavori domestici ed agricoli, oltre a dover sottostare ai desideri sessuali del suo padrone, un uomo che aveva già quattro mogli e sette *“sadaka”*, ovvero schiave sessuali. In dieci anni non è mai stata pagata per il suo lavoro ed ha vissuto in uno stato di completa sottomissione nei confronti del padrone e della sua famiglia.

Si spera che la sentenza avrà effetto anche sugli altri paesi membri, come Mali e Mauritania, dove la schiavitù è ancora praticata. Nel Niger è in vigore dal 2003 una legge che prevede fino a 30 anni di prigione per chi pratica la schiavitù, ma secondo le organizzazioni internazionali sono ancora oltre 40 mila le persone che vivono in queste condizioni nel paese.

La FDEI, da sempre sensibile e in prima linea nella lotta contro ogni tipo di sopruso, in questi giorni sta approntando il secondo diario per i 16 giorni (dal 25 novembre al 10 dicembre) di preghiera e di riflessione sul tema della violenza. Parteciperà, inoltre, attivamente alla staffetta organizzata dalle donne dell'UDI (*Unione donne italiane*) che partirà da Roma il 21 novembre e per l'occasione mette a disposizione le cartoline (da tempo pubblicizzate) con tre diversi messaggi contro la violenza (*L'amore non sopporta tutto; Uscirne è possibile; I soprusi non sono problemi privati*). È possibile richiederle alla presidente Greetje van der Veer, Loc. Toppito snc, 67060 Villa San Sebastiano (AQ), [gvander@tiscali.it](mailto:gvander@tiscali.it)

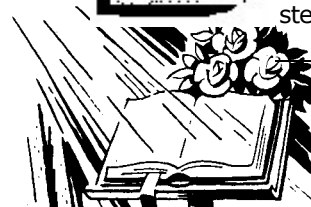
Virginia Mariani

## TELEVISIONE

# Protestantesimo



Rubrica televisiva di **Raidue**, a cura della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, trasmessa a domeniche alterne la notte alle ore 1:00 circa; con repliche il lunedì seguente alla stessa ora e il lunedì successivo alle ore 9:30.



## ATTIVITÀ SVOLTESI LO SCORSO MESE

Domenica 9 Novembre abbiamo partecipato ad un culto organizzato dal gruppo femminile della nostra comunità, col contributo delle sorelle della chiesa cinese che si riunisce nel locale della chiesa valdese e delle sorelle della chiesa filippina che si riunisce nei nostri locali. Abbiamo così vissuto un prezioso momento di lode e di adorazione che ogni gruppo di sorelle ha espresso attraverso la propria specifica spiritualità.

Domenica 16 Novembre il culto è stato condotto dal gruppo giovanile della nostra comunità in collaborazione coi giovani della chiesa battista di Altamura. Il tema del culto è stato quello della comunione fraterna nella diversità, incentrandosi sulla figura di Cristo che è Colui che è venuto ad abbattere ogni "muro di separazione" (Efesini 2:14) che divide i popoli le culture e le generazioni. Ha predicato Paola (una ragazza della chiesa di Altamura), soffermandosi soprattutto sulla *diversità generazionale* che spesso è causa di separazioni fra giovani e adulti anche all'interno delle nostre chiese, ma che invece, se vissuta in Cristo, può trasformarsi per tutti in una fonte di arricchimento reciproco.

Domenica 30 Novembre si è tenuta l'Assemblea ordinaria di chiesa 2008-2009 (sessione programmatica). Il pastore ha presentato nella sua relazione un'analisi generale sulla situazione attuale della nostra chiesa, riscontrando che essa vive oggi al suo interno delle dinamiche molto vivaci, dovute al fatto che è composta da persone di diversa provenienza confessionale. Questa diversità comporta spesso un modo diversificato di esprimere la fede e la spiritualità. In tutto ciò non c'è nulla da temere, perché, se impareremo a conoscerci e a venirci incontro, non potremo che arricchirci a vicenda.

Sono state poi presentate le relazioni degli altri gruppi e abbiamo discusso su nuove proposte per migliorare il nostro servizio al Signore e la nostra testimonianza.

Le riunioni di zona stanno proseguendo con successo ogni martedì. Abbiamo già avuto riunioni a Bari, Santo Spirito, Valenzano e Noicattaro. In molti casi si sono aggiunti amici o parenti dei membri di chiesa che ci hanno ospitato o membri di chiesa non frequentanti. Mi auguro che queste riunioni proseguano nel tempo e che possiamo perseverare nel ritrovarci per questi incontri di preghiera, di studio e di condivisione.

N.B. *Coloro che sono interessati a ricevere una visita in casa da parte di un gruppetto della comunità possono contattare il pastore.*

## CALENDARIO ATTIVITÀ DI DICEMBRE

GIORNO	ATTIVITÀ	ORA
<b>2 Martedì</b>	7ª riunione del Consiglio di Chiesa	20:00
<b>4 Giovedì</b>	Gruppo femminile Gruppo musicale Studio biblico	17:30 18:30 20:00
<b>7 Domenica</b>	Studio biblico Culto con cena del Signore (segue Agape) Scuola domenicale Gruppo giovanile	17:30 18:30 18:40 19:30
<b>8 Lunedì</b>	Assemblea Generale ordinaria FCE/PL	8:30
<b>11 Giovedì</b>	Gruppo femminile Gruppo musicale Studio biblico	17:30 18:30 20:00
<b>14 Domenica</b>	Studio biblico Culto Scuola domenicale Gruppo giovanile	17:30 18:30 18:40 19:30
<b>18 Giovedì</b>	Gruppo femminile Gruppo musicale Studio biblico	17:30 18:30 20:00
<b>21 Domenica</b>	Studio biblico Culto Scuola domenicale Gruppo giovanile	17:30 18:30 18:40 19:30
<b>25 NATALE</b>	Culto	11:00
<b>28 Domenica</b>	Studio biblico Culto Scuola domenicale Gruppo giovanile	17:30 18:30 18:40 19:30



**PASTORE Ruggiero Lattanzio**

C.so S. Sonnino, 23 - 70121 Bari  
tel. 080-5-543-045 - cell. 329-7-955-630  
e-mail: ruggiero\_lattanzio@yahoo.it